



L'Unità *due*



GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 1997

EDITORIALE

E ora Costanzo ci regali uno specchio di Cnn

GIANFRANCO PASQUINO

LA NOMINA DI Maurizio Costanzo a direttore di rete a Canale 5, motivata con l'obiettivo di ridurre l'intrattenimento e di aumentare l'informazione, può preludere ad una significativa trasformazione delle trasmissioni televisive, della loro natura e della loro qualità. Comunque, una trasformazione che porti la televisione fuori dalle secche dello svago che diverte sempre meno, a giudicare dai dati dell'audience appare auspicabile. Per tutti i non molti possessori di antenne paraboliche che già ricevono la Cnn, quel che dovrebbe avvenire in Italia è già realtà: una bella rete dedicata esclusivamente all'informazione 24 ore su 24. Naturalmente, l'informazione della Cnn non è soltanto informazione politica. E anche questo tipo d'informazione, che per lo più si traduce nel fornire in sequenza, la notizia, l'approfondimento, il commento e, in casi particolarmente importanti, l'intervista, il faccia a faccia con il politico di turno. Questo faccia a faccia è abitualmente tutto meno che salottiero. Nessun salamelecchio: l'intervistatore-trice è, quasi per definizione, antagonista-antagonista. Fa precisamente le domande che il politico vorrebbe non vedersi porre: domande politiche, non chiacchiericchio sul privato, che vanno al cuore dell'argomento.

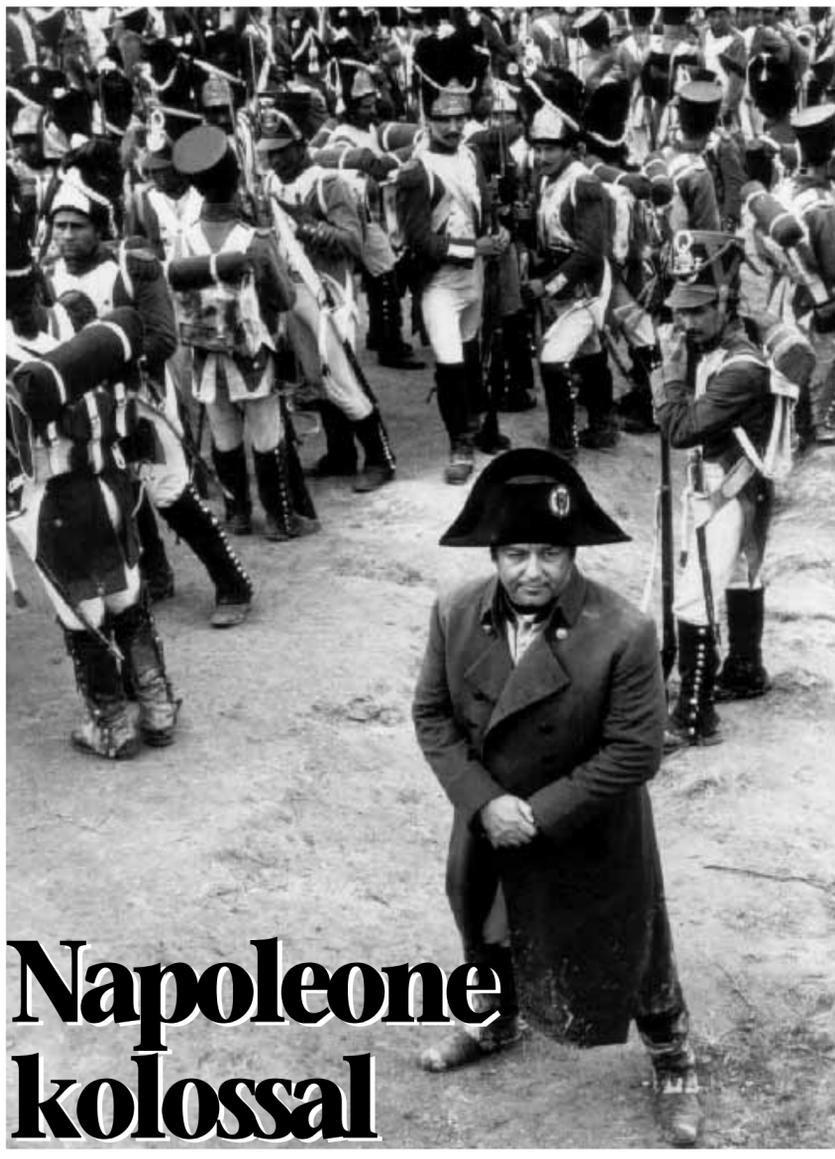
Comunque, l'informazione non è mai soltanto politica, poiché persino ai politici è utile conoscere la situazione economica, sociale, culturale, religiosa di un paese, anche del loro stesso paese. Dunque, insieme all'informazione politica ci sarà l'informazione economica, che riguarda anche la borsa e la finanza, ma soprattutto indaga, le condizioni dell'industria, del terziario, della tecnologia e delle sue applicazioni. Nessun sistema economico può reggere a lungo e bene senza avere alle spalle un sano sistema formativo. Dunque, le notizie che riguardano l'economia sono spesso accompagnate da quelle che riguardano le modalità con le quali si preparano gli addetti alle varie attività e con le quali si riquilibrano in un mondo che distrugge posti di lavoro e crea domanda di altri posti, di altri mestieri, di altre competenze. L'esemplificazione potrebbe proseguire a lungo. Non ce n'è bisogno poiché chiunque, anche senza antenna parabolica, abbia soggiornato in un albergo a tre stelle ha sicu-

mente visto i programmi della Cnn e sa che cosa si deve attendere che cosa può pretendere.

Incidentalmente, una rete televisiva tematica di questo tipo: informazione e, di conseguenza, formazione, attirerebbe rapidamente non soltanto l'audience medio-alta, ma anche il pubblico giovanile. Costituirebbe anche un punto di riferimento per le altre reti che debbono comunque, fornire una più o meno modica dose di informazione politica e le sfiderebbe a migliorarsi. Inoltre, offrirebbe un servizio che, se qualitativamente adeguato, avrebbe un inestimabile valore, anche commerciale, misurabile in base agli spot necessari al finanziamento dei corrispondenti e dei reportages. Sempre in tema di circoli virtuosi, una rete tematica, dedicata all'informazione così ampiamente definita, alletterebbe i migliori professionisti italiani e produrrebbe effetti positivi di concorrenza e di preparazione anche sugli altri giornalisti, già in carriera e sugli aspiranti.

NON È REALISTICO attendersi che tutte queste straordinarie conseguenze discendano immediatamente dal mutamento avvenuto a Canale 5. Tuttavia, se il mandato a Costanzo consiste nel ridimensionare l'intrattenimento e i talk-show e nell'accrescere lo spazio nell'informazione, allora si apre una cospicua opportunità di miglioramento. È giusto, pertanto, mirare molto alto. A suo tempo, all'incirca quindici anni fa, Drive-in impose uno stile originale, aggressivo, efficace ai programmi di varietà. Oggi, emigrato il varietà nella politica, sembrerebbe ora di passare ad uno stile altrettanto originale, aggressivo, efficace nel fare informazione: globale, nazionale, locale.

Per avere un paese europeo, con cittadini europei e con politici europei, sarebbe molto utile che i quotidiani italiani non chiosassero la televisione italiana ma, piuttosto, che la televisione sfidasse i quotidiani sia sulle notizie che sugli approfondimenti, nazionali e internazionali, e viceversa. Farlo è possibile e auspicabile. Di questi tempi e in special modo su questo terreno che è possibile sperimentare manifestare la professionalità dei giornalisti, di quelli della carta stampata e, nel loro specifico, di quelli dello schermo.



Napoleone kolossal

Bonaparte, ovvero il mito cinematografico per l'Italia d'inizio secolo. Un modello per Mussolini. Il sogno mai realizzato di Kubrick: un film girato in Romania con 50mila soldati-comparsa

ALBERTO CRESPI e VITTORIO MARTINELLI A PAGINA 3

Sport

GIUDICE SPORTIVO

Raffica di squalifiche per il Milan

Due giornate a Savicevic, una a testa per Capello e Costacurta: il giudice sportivo ha picchiato duro sul Milan. Al montenegrino anche una maximulta della società.

A PAGINA 12

SCANDALO DOPING

Maradona: «Basta, adesso mi ritiro»

Nuove voci di un possibile risultato positivo al doping e Diego Maradona annuncia - ancora una volta - il suo ritiro definitivo dal calcio.

A PAGINA 12



PRIMO PIANO

Processo Senna Frank Williams si autoassolve

Ieri al processo per la morte di Senna nel corso del Gp di S. Marino del '94 è stata la volta di Frank Williams. Che ha alternato frasi evasive a battute. Muti i tecnici.

NICOLA QUADRELLI A PAGINA 12

PUGILATO

Tre mondiali e un europeo targati «Italia»

Dopo le polemiche di Parigi, la boxe torna sul ring con quattro match: Castiglione, Branco e Duran per la corona mondiale, Piccirillo per quella europea

GIULIANO CESARATTO A PAGINA 12

Dal 1° gennaio prossimo Telecom ridurrà i prezzi del 50%

Internet, tariffe dimezzate

Gli sconti interesseranno gli utenti privati, le scuole e le associazioni «no profit».

IL CLUB DELLA BUONA LETTURA COMPIE 1 ANNO

Ogni mercoledì l'inchiesta vecchio stile, i nostri inviati in provincia e in terre lontane, i critici al lavoro, il racconto e tanto altro.

d i a r i o
della settimana
IN EDICOLA A L. 3000

Agevolazioni in arrivo per i navigatori Internet: utenti domestici, scuole e associazioni non profit pagheranno, dal primo gennaio prossimo, 2.500 lire di canone mensile ma avranno sconti del 50% sulle tariffe telefoniche, dopo il primo scatto. Lo ha annunciato ieri il ministro delle Comunicazioni Antonio Maccanico nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche i sottosegretari Michele Lauria e Vincenzo Vita. La stessa riduzione tariffaria sarà applicata a coloro che intendano utilizzare il nuovo tariffario per comunicazioni con persone con le quali hanno frequenti conversazioni. Gli utenti dovranno comunicare a Telecom Italia o agli altri gestori autorizzati alla telefonia locale, uno o più numeri sui quali verrà applicato lo sconto.

GILDO CAMPESATO SEQUE A PAGINA 5

Il film di Celetano scelto da Laudadio come «evento» conclusivo delle Grolle d'oro

«Il cinema Usa? Ha copiato Yuppi Du»

MICHELE ANSELMINI

FELICE LAUDADIO, curatore della Mostra di Venezia nonché «patron» delle Grolle d'oro in corso a Saint-Vincent, è un uomo dalle mille risorse. Per la serata finale s'è inventato niente di meno che la riproposizione «critica», ventidue anni dopo, di *Yuppi Du*, il secondo film diretto da Celetano (il primo fu lo sfortunato *Super rapina a Milano*, l'ultimo il terrificante *Joan Lui*). «L'ho trovato di una sorprendente modernità e di un'intrigante bellezza... Anticipa di almeno vent'anni il ritmo e la visionarietà di certi film americani che vanno oggi per la maggiore... Può diventare, e anzi già lo è, un *cult movie* coinvolgente e imprevedibile. Mi auguro, dopo la nuova anteprima a Saint-Vincent di quest'opera d'arte ritrovata, di riuscire a convincere Celetano e Claudia Mori a far uscire nuovamente nelle sale *Yuppi Du*. Avete letto bene,

Laudadio dice proprio: «Opera d'arte ritrovata».

È probabile che la presenza del cantante, della moglie e di Charlotte Rampling coronerà degnamente la serata di sabato 1 novembre. Ma forse è legittimo nutrire qualche timido dubbio sul prezioso «ritrovamento». Non fosse altro perché quel film, accolto da un buon successo di pubblico, non era mai scomparso (il culto lasciamolo perdere). Vero è, però, che alla sua uscita in molti parlarono di «autentica novità». Non tanto per la storia (il barcaiolo Felice vive in laguna assieme ai suoi amici sottoproletari, scopre che la moglie è andata a vivere a Milano da un industriale dopo aver finto di suicidarsi e infine, mollato anche dalla seconda moglie, scopre che i soldi non fanno la felicità), quanto per la confezione che il cantante-regista imbastì. Un critico esigente come Tullio

Kezich, dopo aver lamentato «l'irritante misoginia, la confusa filosofia anti-scioperistica e il rozzo cattolicesimo», riconobbe le qualità di stile di un film «aggressivo, colorito, che si affida a una girandola di invenzioni espressive». Mentre il super-stroncatore Paolo Mereghetti, nel suo *Dizionario*, scrive: «Spesso l'azione è interrotta da numeri musicali così *naïf* e sgangherati da sfiorare la visionarietà». Sarà. Eppure con Celetano, ancorché riecheggianti Minnelli o De Sica, è sempre arduo scindere la forma dalla sostanza. In *Yuppi Du* ci sono già tutti i motivi ecologici e paravangelici di una «filosofia» che negli anni, mischiata a una indigeribile foga predicatoria, avrebbe reso il «molleggiato» un personaggio da prendere con... le molle. Oggi che il cinema non se lo fila più, riscopriamolo pure: ma, per cortesia, piano coi miracoli.

Francesco Paolantoni in *The school of the art of the Lollis*

In edicola la videocassetta e il fascicolo a 18.000 lire